

## LE CAVE

Il ricco paese di Viggiù, nella Valceresio, in Provincia di Varese, si stende verso oriente in una pittoresca vallata posta fra due ameni colli, il monte Sant'Elia ed il monte San Martino, da cui ha preso il nome di "Viglius Vicus Julii in clivo situs".

Nella zona circostante al paese, verso ovest, vi è una massa imponente di pietra arenaria nella quale, nell'arco di un millennio, furono aperte circa sedici cave di calcarenite della miglior qualità, detta pietra di Viggiù. Tali cave hanno nutrito un'antica industria e la loro pietra ha costituito materia prima per le moltissime botteghe d'arte del paese dove gli scalpellini viggiutesi la sapevano utilizzare con grande maestria, creando con questo materiale semplice ed umile mirabili gioielli d'arte.

Anche nelle vicine cave di Brenno Useria si cavava una pietra molto simile alla pietra viggiutese. Così pure a Saltrio, da cave molto simili per conformazione a quelle viggiutesi, si estraeva una pietra compatta con sfumati colori le cui tonalità andavano da un grigio molto chiaro, al cenerino sino al nero.

Nel vicino paese di Arzo, in territorio Svizzero, tuttora, si estrae il broccatello e il rosso d'Arzo, calcare compatto di colore variante, con venature che vanno dal bianco al giallo, dal rosa al rosso, dal viola al grigio, nel quale si trovano di sovente tracce di fossili. Tale tipo di pietra diventa particolarmente pregiata a seguito di un processo accurato di pulizia.

Chi visita le cave di Viggiù, Brenno e Saltrio, gode di uno dei più curiosi spettacoli, dove ad arte, sono stati lasciati massi a guisa di grandi pilastri che sembrano creare grandi portici: all'interno delle stesse, gli scalpellini, per intere generazioni, sono stati a lavorare, protetti dalle intemperie.

Le cave di Viggiù, all'inizio dell'800 furono onorate della visita di Sua Altezza Serenissima l'arciduca Vicerè del Lombardo Veneto e, all'imboccatura di una di esse, fu posto un monumento con una lapide per perpetuarne l'evento e di questo ne fu fatta una bellissima incisione.



Viggiù: località Valera, Cava Beltrami



Viggiù: località Tassera, Cava Bernasconi-Donghi, ora Cassani



Viggiù: località Valera, Cava Buzzi Donato



Illustrazioni:  
a sinistra: Incisione con veduta delle "Cave di Viggiù" tratta da una guida turistica in lingua tedesca di Schaibel del 1821.  
in alto: Rilievi planimetrici e altimetrici della cave viggiutesi tratti dall'Archivio Comunale di Viggiù.  
a destra: Cave di Saltrio, Argano per caricare i blocchi di pietra ("Rudunn", voce dialettale).



Saltrio: interno della cave a levante del Monte Oro



Arzo (Svizzera): cave di "Macchiavecchia" della ditta Fratelli Rossi



Brenno Useria (Arcisate): la parte terminale, allagata, delle cave di arenaria